Comune di Chiasso
www.chiasso.ch

Chiasso, 24 giugno 2026
Ris. mun. 768 / 23 giugno 2026

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (58) 122 48 20
Fax +41 (58) 122 48 49
municipio@chiasso.ch

Signor
Claudio Schneeberger
6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE CLAUDIO SCHNEEBERGER SULLA RIORGANIZZAZIONE FFS CARGO

Signor Consigliere comunale,

1. *Sulla base della ris. mun. 731 del 10 giugno 2025 l'Esecutivo di Chiasso ha scritto al DATEC (Dipartimento federale ambiente, trasporti, ecc.) quanto segue:*

Il Municipio di Chiasso ha preso atto, con forte preoccupazione, della comunicazione diramata da FFS Cargo in data 20 maggio 2025, con la quale l'Azienda annuncia la soppressione della rete del traffico combinato interno alla Svizzera e la chiusura dei piazzali di carico di Cadenazzo e Lugano-Vedeggio.

Parallelamente, FFS Cargo ha reso nota l'intenzione di sopprimere circa 40 posti di lavoro in Ticino. A tale decisione si aggiungono altre notizie diffuse nelle scorse settimane, da un lato relative al taglio di ulteriori centinaia di impieghi a livello nazionale, dall'altro riguardanti la soppressione del servizio dell'autostrada viaggiante (RoLa) tra Friborgo in Brisgovia e Novara, operato da RALPIN, società partecipata da FFS Cargo.
Quest'ultima misura comporterebbe il trasferimento di almeno 80'000 camion all'anno sull'asse stradale nord-sud, e quindi sul tratto autostradale del San Gottardo, con evidenti ricadute sull'infrastruttura e sulla viabilità.

Il Municipio di Chiasso ritiene che i tagli annunciati al personale rappresentino un grave e irreparabile errore strategico, che rischia di compromettere il futuro stesso di FFS Cargo. In assenza di personale qualificato e con la dispersione del know-how acquisito, l'Azienda non sarà più in grado di soddisfare le richieste del mercato in crescita, spingendo inevitabilmente i clienti verso il trasporto su gomma e aggravando così le già note criticità legate al traffico stradale.

Alla luce delle gravi ripercussioni occupazionali, ambientali e logistiche, e tenuto conto delle condizioni particolarmente delicate della mobilità nel Canton Ticino, il Municipio di Chiasso chiede al lodevole Dipartimento di intervenire con urgenza presso la direzione di FFS Cargo, al fine di modificare la rotta intrapresa.
È essenziale che l'Azienda possa continuare a svolgere il proprio ruolo in coerenza con la volontà espressa dal popolo svizzero, favorevole al trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia, obiettivo centrale della politica dei trasporti e climatica del nostro Paese.

2. Quindi, in data 4 novembre 2025 *i Municipi di Chiasso, Balerna, Morbio Inferiore, Novazzano e Vacallo hanno risolto di scriverle una lettera al CEO FFS Vincent Ducrot, poiché ritengono sia corretto portare a sua conoscenza la grande preoccupazione insorta, a causa della situazione che le ultime notizie sul deposito dei macchinisti a Chiasso comportano.*

Si premette che durante il mese di luglio 2025, il Municipio di Chiasso aveva già scritto sul tema FFS Cargo in Ticino, al Membro della Direzione di Gruppo, responsabile traffico merci, sig. Alexander Muhm, il quale ha risposto in data 31 luglio 2025, indicando che le FFS non sono le sole responsabili di quel che succede, bensì anche le scelte politiche meritano un'attenta riflessione.
Le FFS non possono più farsi carico di un deficit annuo milionario, anche in considerazione del fatto che il traffico merci su rotaia non è un servizio pubblico, per cui deve garantire un'autosufficienza economica.
Il sig. Muhm indicava inoltre che i cambiamenti in atto avranno ripercussioni anche sul personale in Ticino, ove è previsto un taglio di circa 40 posti di lavoro entro la fine del 2025, inteso che nessuno verrà licenziato.
Per quanto riguarda l'officina di Chiasso, egli indicava che, rappresenta un'infrastruttura di primaria importanza, anche a fronte dell'investimento di fr. 12'000'000.-- da parte di FFS, per cui l'ipotesi di una chiusura è da escludere e le attività attuali rimarranno in gran parte invariate.

Tuttavia, pochi giorni fa è giunta la notizia che FFS Cargo ha confermato a Chiasso la chiusura del deposito dei Macchinisti per fine dicembre 2026, ciò che equivale alla perdita ulteriore di una ventina di posti di lavoro.
Inoltre, si ritiene che la chiusura del deposito macchinisti di Chiasso comporterà delle ricadute negative sulle officine di Chiasso, in quanto, senza magazzini, saranno necessarie corse apposite per portarvi locomotive e carri merci per la manutenzione. Costi aggiuntivi che invece altre officine come ad esempio quella di Muttenz non avranno e che quindi renderanno gli impianti di Chiasso meno interessanti.

In più, se come sembra, FFS Cargo intende separarsi anzitempo delle locomotive la cui manutenzione ha luogo a carico del proprio personale, per dotarsi di nuove locomotive noleggiate, compresa la loro manutenzione, non v'è chi non veda che le officine di Chiasso rimarranno vuote.

E da lì, al pernicioso trasferimento dalla rotaia alla strada, il passo è breve, e le strade saranno ancora maggiormente cariche di autocarri, quando già adesso siamo al limite di quel che le strade possono sopportare circa la ricevibilità e non ci si può più muovere.

3. In data 2 giugno 2026, il Municipio di Chiasso ha nuovamente scritto al Dir. Muhm:

Le recenti decisioni annunciate da FFS Cargo, rese note il 19 maggio 2026 nell'ambito del progetto di riorganizzazione del traffico a carri isolati denominato «G-enesis», che prevedono la soppressione di posti di lavoro a Chiasso e nel Mendrisiotto, sono fonte di forte preoccupazione per la scrivente autorità comunale e per l'intero comprensorio.

Il 19 maggio 2026 si è tenuta presso il Cinema Teatro di Chiasso un'assemblea popolare – convocata dal Comitato «No allo smantellamento di FFS Cargo in Ticino» – alla quale hanno preso parte numerosi macchinisti e collaboratori ferroviari, i rappresentanti sindacali (SEV e VSLF) e alcuni sindaci della regione.
Da tale incontro, conclusosi con l'adozione di una specifica risoluzione, è emersa con chiarezza la richiesta, rivolta anche ai Comuni interessati, di assumere una posizione netta nei confronti delle scelte comunicate da FFS Cargo e di esigere quanto meno l'adozione di misure di compensazione a favore del territorio.
Il tema è stato quindi posto all'ordine del giorno dell'incontro del Gruppo di collaborazione intercomunale del Mendrisiotto e del Basso Ceresio, tenutosi a Chiasso il 20 maggio 2026, nel corso del quale i Comuni della Regione hanno condiviso tale preoccupazione e convenuto di esprimere una posizione coordinata nei confronti delle decisioni annunciate da FFS Cargo.
Tramite la presente manifestiamo la nostra netta contrarietà e respingiamo la prospettiva di ridurre il Ticino a un semplice corridoio di transito.

Le FFS sono da sempre profondamente radicate nel tessuto economico e sociale del Mendrisiotto e nella vita di numerose famiglie della Regione, per le quali l'impiego ferroviario ha rappresentato, lungo intere generazioni, una fonte di lavoro qualificato e stabile.
Pur prendendo atto dell'impegno a evitare licenziamenti diretti – attraverso ricollocamenti, prepensionamenti e passaggi ad altre divisioni del Gruppo o alla società affiliata TILO – resta il dato di fondo: la rinuncia al servizio a carri isolati in diversi punti del Mendrisiotto e l'incidenza sul personale di locomotiva della sede di Chiasso si traducono in una progressiva erosione di posti qualificati e di un presidio ferroviario radicato sul territorio.

Non va inoltre dimenticato come, proprio negli ultimi anni, siano stati destinati a Chiasso investimenti di assoluto rilievo: circa fr. 240'000'000.-- nelle infrastrutture e circa fr. 10'000'000.-- nel comparto della stazione, ai quali si è aggiunta, nel 2023, l'apertura della nuova officina per la manutenzione dei carri merci e dei vagoni passeggeri.
Si tratta di scelte che testimoniano le potenzialità del sito e che mal si conciliano con un suo progressivo svuotamento sul piano occupazionale.

A fronte di tali investimenti, assistiamo per contro a una continua e preoccupante diminuzione di posti di lavoro importanti, occupati dalla popolazione residente, senza che vengano introdotte nuove attività o misure compensative in grado di riequilibrare le perdite accumulate nel corso degli ultimi decenni; lo testimoniano, fra l'altro, le decine di chilometri di binari ormai inutilizzati che caratterizzano oggi lo scalo di Chiasso.
L'operazione è in contraddizione con gli orientamenti della politica federale dei trasporti: ancora nel 2025 la Confederazione ha destinato circa mezzo miliardo di franchi al futuro del traffico merci, segnatamente al traffico a carri completi isolati per gli anni 2026–2029, sicché un ridimensionamento dell'offerta proprio in questa fase vanifica gli effetti, contraddice la volontà espressa dal Parlamento e pregiudica l'obiettivo prioritario di trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia.

Qualche anno fa, l'allora Direttore generale delle FFS, Andreas Meyer, ebbe modo di affermare pubblicamente che la stazione di Chiasso disponeva di un grande potenziale: un potenziale che andrebbe oggi valorizzato e non mortificato attraverso ulteriori tagli.

Per le ragioni esposte, chiediamo formalmente di rivedere le decisioni annunciate e, in ogni caso, di prevedere a favore della Regione adeguate misure di compensazione, segnatamente la creazione di posti di lavoro sostitutivi atti a bilanciare quelli soppressi negli ultimi decenni, nonché il rafforzamento del trasporto merci su ferrovia nel rispetto degli obiettivi di politica ambientale e territoriale.
Esprimiamo pertanto il nostro sostegno alle rivendicazioni volte alla salvaguardia dei posti di lavoro e ci attendiamo l'apertura di un confronto aperto e tempestivo con le autorità locali.

La informiamo che la sensibilità del territorio su questo tema è particolarmente viva: per venerdì 12 giugno 2026, con ritrovo alle ore 18.00 in Piazza Indipendenza, è in programma a Chiasso una manifestazione pubblica promossa dal Comitato «No allo smantellamento di FFS Cargo in Ticino», a sostegno del personale ferroviario e a difesa dei posti di lavoro della Regione, all'insegna del principio «lavoro su rotaia, non camion su strada».

Infatti, venerdì 12 giugno 2026 il Governo cantonale, il Municipio di Chiasso, sindacalisti e lavoratori hanno sfilato su C.so San Gottardo per dire no al ridimensionamento di FFS CARGO sul territorio.
Infatti dopo che nel 2025 è stato toccato il trasporto combinato, alla fine del 2026 non solo chiuderà il deposito macchinisti di Chiasso, bensì anche quattro dei dodici punti di carico di Balerna, Mendrisio, Stabio cargo e Maroggia-Melano.

L'Esecutivo ha sempre riservato grande attenzione ai lavoratori delle FFS, e in quest'ultimo caso è da almeno un anno che, in collaborazione con il Governo cantonale chiede che il Ticino non sia una periferia, ma parte integrate della Svizzera nel segno del rispetto e della valorizzazione del proprio ruolo.
Ne va infatti dello sviluppo dell'avvenire industriale del Cantone, perché non si tratta di misure riorganizzative, ma di un ridimensionamento concreto della presenza ferroviaria sul territorio del Cantone.

L'Esecutivo in alternativa alle decisioni di cui sopra, ha domandato misure compensative dell'occupazione persa, trasferendo nuove attività di rilievo nella regione ai fini di massimizzare l'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie, di recente rinnovate dalle stesse FFS.

Voglia gradire, signor Consigliere comunale, i nostri distinti saluti.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco: Bruno Arrigoni

il Segretario: Umberto Balzaretti

COMUNE DI CHIASSO